ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 21 Maggio 1906 Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8893

La crisi ministeriale italiana.

Giolitti a Roma - Le sue probabilità e le sue incertezze.

ROMA 20 (N). Stamane è giunto a Roma Giolitti. Si recarono ad incontrarlo alla stazione il sen. Roux e Cortese. Con Giolitti sono giunti pure Facta e Marsengo-Bastia il quale ultimo si è recato ad incontrarlo a Civitavecchia. Alle 13.30 Giolitti è stato ricevuto dal re.

L'arrivo di Giolitti ed il suo colloquio col Sovrano eccitarono a Montecitorio le fantasie pronte a concedere incarichi e a formare la lista del ministero. L'intera giornata furono presenti a Montecitorio gli uomini più notabili della sinistra: Fortis, Gallo, Lacava, Majorana, Cocco-Ortu, Wollemborg, Talamo, Finocchiaro, Aprile ed altri. Di positivo posso dirvi solo che il re ha conferito con Finali e Giolitti e che fece chiamare a Roma Rudini, Visconti-Venosta e Rattazzi. Quindi fino a martedì la Corona non prenderà una risoluzione per la semplice ragione che dovrà prima sentire il parere dei personaggi illustri che ha chiamati ad esprimere il loro giudizio. Giolitti, indicato al re dai presidenti delle due Camere e da Sonnino stesso non si sarebbe ancora pronunciato intendendo prima consultare gli amici. Infatti parlò con Gallo, con Majorana ed altri, ma non può dissimulare la gravità della situazione, quindi, con ragione in molti circoli parlamentari non si esclude che all'ultimo momento la crisi possa risolversi con un nuovo incarico a Sonnino.

I commenti e le previsioni della stampa.

Il «Giornale d'Italia» osserva che se si fosse badato ai problemi che urgono il Mezzogiorno che anela all'elevazione morale e materiale e al servizio ferroviario per il buon avvenire economico e per la nostra stessa sicurezza, dopo tante promesse non mantenute, si sarebbe compresa l'inopportunità di ricorrere a triste espediente perchè il ministero avrebbe propugnato il programma che è suo parto.

La «Patria» dice che Giolitti, interrogato da qualche amico politico intorno alla presente situazione, non ha esitato a dichiarare che la soluzione si deve trovare nell'antica maggioranza che aveva nella sinistra parlamentare il nucleo più poderoso. Circa il colloquio che Giolitti ha avuto col re la «Patria» dice: Questo solo si sa che Giolitti non può non avere esposto al re il concetto espresso ai suoi intimi: doversi cioè fare la successione alla maggioranza che ha rovesciato il gabinetto Sonnino. Naturalmente Giolitti volle mettere da parte il suo nome e si dice che abbia indicato quello di Angelo Majorana; senonchè il re, apprezzando, a ragione, le qualità eminenti di Giolitti, ha manifestato il desiderio di vederlo ancora a capo del Gabinetto. Se le nostre informazioni sono esatte - continua il giornale - il re avrebbe conferito a Giolitti il mandato ufficioso di comporre il nuovo Gabinetto. La «Patrie» dice inoltre che dopo i colloqui col re, Giolitti ha conferito con Majorana, Facta e Marsengo-Bastia. Nel frattempo a Montecitorio seguiva una riunione di alcuni deputati di sinistra alla quale hanno partecipato Gallo, Cocco-Ortu, Pantano, Wollemborg, Lacava, Ciuffelli. Alcuni dei partecipanti a questa riunione ebbero prima una conferenza con Fortis, mentre Gallo, in vettura, assieme a Roux si recava a casa di Giolitti che nella serata ha avuto un colloquio con Fortis. Il giornale termina dicendo che la soluzione della crisi non sarà lontana.

La «Vita», l'«Italie» e il «Domani» affermano essere ormai voce generale che Giolitti avrà il mandato di comporre il ministero. Il «Domani» aggiunge che Giolitti si sarebbe all'ultima ora deciso ad accettare l'incarico sia per espresso desiderio del re che per consiglio degli amici specialmente di Majorana e di Gallo. Secondo il «Domani« Majorana, Wollemborg, Cocco-Ortu, Maggiorino Ferraris e Gallo entrerebbero nella combinazione Giolitti che vorrebbe alla marina un ministro borghese.

PER E CONTRO LE ELEZIONI GENERALI.

ROMA 20 (N). Venne spedito al presidente del Consiglio il seguente telegramma: Il Consiglio generale del sindacato macchinisti, fuochisti, conduttori elettrici e affini delle ferrovie italiane, considerato che l'attuale Camera dei deputati non giungerà mai a dare assetto logico e confacente alle ferrovie italiane, fa voti per la pronta convocazione dei comizi politici generali.

ROMA 20 (N). Il «Popolo Romano» dopo aver rilevato che chi precipitò la situazione e volle il voto fu Sonnino, aggiunge che le elezioni generali in questo momento sarebbero in aperta contraddizione con gli urgenti interessi del paese e dello Stato. A coloro che vorrebbero la ricomposizione del ministero Sonnino, il »Popolo Romano« ricorda che dal 1848 in poi nessun Gabinetto si è mai ricomposto dopo essere rimasto in minoranza. Il «Popolo Romano» conclude rilevando che col voto di giovedì la situazione parlamentare è uscita chiara e netta. Il voto ha constatato che il Gabinetto Sonnino non è riuscito in quattro mesi a crearsi una maggioranza, mentre l'opposizione è composta di elementi costituzionali omogenei e si è mantenuta forte e salda come votò.

Le elezioni di ballottaggio in Francia.

La vittoria repubblicana.

PARIGI 20 (N). Oggi, in tutta la Francia seguirono le elezioni di ballottaggio. La giornata passò assai tranquilla anche in provincia. A Parigi gli elettori si affollarono nelle sezioni fin dalle prime ore volendo approfittare della giornata abbastanza favorevole per recarsi poi in campagna. Questa preoccupazione era così evidente che nel decimo circondario non si potè formare l'ufficio perciò fu chiuso ma più tardi si riaperse essendosi presentati gli elettori di buona volontà. Nel decimo circondario ove lottavano Marchand contro il socialista Groussier e nel 20 dove il nazionalista Tournade stava contro il radicale socialista Charpentier si ebbe una lotta vivacissima con una grande battaglia di manifesti dai titoli vivacissimi come: Groussier ci si vuole ingannare: in risposta ad una manovra sleale gli onesti faranno giustizia di una infamia; abbastanza infamie; Signor colonnello Marchand siate franco ecc.

Nella seconda circoscrizione dello stesso circondario la lotta fu pure ardente con altri manifesti.

Noto con compiacenza che in questa circoscrizione fino al momento della chiusura dello scrutinio non si parlava di infamie, però se si dovesse badare a questi manifesti si concluderebbe che la Camera è composta tutta di canaglie. La polemica elettorale si spinge troppo avanti. L'originalità della battaglia odierna è un corteo di signore con bandiere portanti la scritta: La donna deve votare. Esse distribuivano manifestini raccomandanti l'agitazione per il voto alle donne. Arrivano ora i primi risultati del ballottaggio; pare che i nazionalisti sieno battuti su tutta la linea.

PARIGI 20 (N). La vittoria repubblicana sorpassa le previsioni più ottimistiche e su tredici ballottaggi a Parigi sono riusciti sei radicali-socialisti, tre socialisti indipendenti, tre socialisti unificati e un nazionalista. Furono battuti Galli, Auffray, Marchand, Congy ed altri minori. Tournade, il solo nazionalista eletto, spunta per centocinquanta voti perdendo tremila voti sull'elezione precedente. Nella «banlieue» furono battuti Guyot de Villeneuve, Pichon, Zatapie, nazionalisti fra i più in vista. In provincia furono battuti Deroulède, Laroche, Joubert, Driant e il generale Fraguier. Il giubilo è immenso; la popolazione parigina empie le vie d'un gaio clamore. Verso le nove e mezza un violento acquazzone causò un fuggi fuggi generale. Nondimeno gruppi di valorosi rimangono a sfidare la pioggia davanti ai trasparenti dei giornali acclamando alle vittorie repubblicane. Ordine perfetto.

PARIGI 20 (N). La sconfitta nazionalista è resa ancora più significante dall'elezione di alcuni fra i più noti dreifusardi come Labori a Fontainebleau e Dugast, cognato di Piquart, eletto a Rambouillet. Il giornalista Charpentier che fece tutta la sua campagna professandosi dreifusardo ottenne quasi seimila voti soccombendo per soli centoventi voti; infine s'attende sicura la vittoria di Giuseppe Reinach contro Maret, parlamentare illustre che ebbe il torto di capitanare i dissidenti radicali contribuendo alla caduta di Combes insieme al suo luogotenente. Charles Bos egualmente battuto.

Un discorso politico del ministro Barthou.

OLORON (Dipartimento dei Bassi Pirenei) 20 (N). Ad un banchetto dato dal comitato repubblicano il ministro dei lavori pubblici Barthou tenne un discorso in cui disse che il Gabinetto si presenterà compatto e pieno di fiducia alle Camere pregandole di prestare la loro cooperazione nelle importanti riforme delle quali il Governo prenderà l'iniziativa.

IN UNGHERIA.

L'Imperatore Francesco Giuseppe in Ungheria.

BUDAPEST 20 (U. B.). Il re è arrivato qui stamane alle 7.30 con treno speciale di Corte e fu ricevuto alla stazione dal primo borgomastro e dal direttore di polizia con brevi allocuzioni. Il re si recò poi al castello di Buda acclamato dalla popolazione.

CONFERENZE DI PARTITI.

La candidatura Justh alla presidenza della Camera.

BUDAPEST 20 (U. B.) Il partito dell'indipendenza tenne nel pomeriggio una conferenza in cui si deliberò di porre la candidatura di Justh a presidente della Camera. Le cariche dei due vicepresidenti furono riservate al partito popolare ed al partito costituzionale. Il partito dell'indipendenza riservò invece per i suoi aderenti 5 posti di segretari della Camera. Il partito popolare tenne pure una conferenza. A presidente del partito fu eletto il ministro a latere conte Zichy a vicepresidente Rakovsky. Poi fu deliberato a voti unanimi che si debba mantenere l'istituto del comitato direttivo della coalizione. Anche il partito costituzionale tenne una conferenza sotto la presidenza del ministro dell'agricoltura Darany. Su proposta di questi fu eletto a presidente del partito l'ex-presidente dei ministri Colomanno Szell fra grandi applausi. Anche questo partito deliberò di continuare a far parte della coalizione. Darany comunicò che i due deputati sassoni hanno dichiarato di voler entrar a far parte del partito. Questa comunicazione fu accolta con viva soddisfazione.

L'accordo anglo-russo smentito.

LONDRA 20 (N). L'«Observer« dichiara inventata di pianta la notizia circa un imminente accordo anglo-russo.

IL 4.o CENTENARIO della morte di Cristoforo Colombo.

ROMA 20 (N). Oggi all'Accademia dei Lincei il prof. Giuseppe della Vedova, per invito della società messicana di geografia e statistica commemorò il quarto centenario della morte di Cristoforo Colombo. All'aprirsi della seduta il presidente, senatore Blaserna, ringraziò il ministro del Messico don Ganzolo Espera per aver voluto assistere all'assemblea e annunziò la presenza del prof. Louchaire dell'Istituto di Francia. Il socio Della Vedova si occupò largamente dei lavori di critica pubblicati sul grande navigatore genovese e pose in rilievo i meriti di lui e la parte che ebbe l'Italia nelle ulteriori scoperte di terre nuove.

Il socio Mariotti ricordò l'esistenza a Genova di due lettere di Colombo le quali provano il suo disinteresse e il desiderio che egli sempre ebbe di beneficare le classi disagiate: infine furono presentate le pubblicazioni giunte in dono e numerose note per i rendiconti.

GENOVA 20 (N). In occasione del 4° centenario della morte di Cristoforo Colombo il Municipio depose una grande corona di fiori freschi con nastri con i colori di Genova sulla base del monumento a Colombo in piazza Acquaverde. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze di tutte le scuole e il collegio nazionale che sfilarono dinanzi al monumento. Il sindaco pronunciò un breve applaudito discorso indi il corteo si sciolse. Il sindaco con la Giunta si recò poscia a inaugurare il museo colombiano disposto nel locale annesso al museo del Palazzo Bianco. Alle 15 il marchese Crispolti tenne una conferenza su Colombo al teatro Carlo Felice.

L'inaugurazione del nuovo ossario dei caduti di Montebello.

MONTEBELLO 20 (N). Oggi fu inaugurato il nuovo ossario dei caduti di Montebello, il 20 maggio 1859. Alle 9 e 30, giungeva al Casello ferroviario N. 36 il duca di Genova ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta. Lo attendeva all'entrata dell'ossario il comitato ai restauri, la missione francese diretta dal generale Robert e le autorità. Il duca giunse accompagnato dal vescovo di Tortona, dal generale Riva e da numeroso seguito. Comincia subito la funzione funebre, dopo la quale il vescovo dà l'assoluzione al tumulo e indi pronuncia un applaudito discorso. Parla poi il sindaco applauditissimo; indi l'on. Meardi, vivamente acclamato. Parla infine il generale Robert che con nobili parole porta il saluto della Francia ai soldati morti a Montebello. Segue la sfilata delle truppe alla presenza del duca e delle autorità. Il duca visitò poi l'asilo e a mezzogiorno vi fu il pranzo offerto dal comitato municipale al duca, alla rappresentanza francese e al console austriaco. Terminato il banchetto il duca si reca col seguito e le autorità alla villa del sindaco ove questi offre lo champagne. Alle 14 e 30 il duca si congedò ripartendo dallo stesso casello per Torino. I restauri dell'ossario eseguiti dall'architetto romano Vannini furono molto ammirati.

Successi tedeschi nell'Africa Orientale.

BERLINO 20 (N). Il governatore dell'Africa orientale tedesca telegrafa: La sottomissione dei villaggi Vukinga ed Upangava alla sponda nord del lago di Niassa è compiuta in seguito alle sconfitte inflitte agli indigeni dal maggiore Johannes. Gli indigeni ebbero 400 morti e 600 prigionieri. Il maggiore Johannes si trasportò a sud di Maaheise per intraprendere di là un attacco concentrico contro il villaggio di Ugende. Il sultano di Sabluva tentò di fuggire oltre il confine portoghese.

Fra cristiani e maomettani in Albania. Combattimenti accaniti.

CETTIGNE 20 (N). I cristiani di Stoger, Baritze e Prochcerni, in seguito al saccheggio ed agli incendi dei loro villaggi, nonchè alle violenze commesse in danno delle loro donne, si sono sollevati in massa. Essi assalirono i maomettani, saccheggiando i loro villaggi dopo averli sconfitti completamente. I turchi ebbero 15 morti e 23 feriti. Da parte cristiana non vi furono che alcuni feriti. Continuano i combattimenti di moschetteria. Scemsi pascia non è ancora arrivato.

Conflitto russo-giapponese alle viste per la Corea.

TOKIO 20 (Reuter). Desta vivo interesse in questi circoli politici la voce che il Giappone si troverà dinanzi ad un arduo problema diplomatico risguardante la Corea, perchè la Russia sarebbe risoluta a non prender nota del trattato nippo-coreano e del protettorato giapponese sulla Corea con la motivazione che nel trattato di Portsmouth è stata riconosciuta l'indipendenza della Corea. L'Inghilterra e la Germania appoggerebbero il Giappone, mentre gli Stati Uniti e la Francia si mantengono riservati.

Un giornale indiscreto, querelato.

BELGRADO 20 (N). Il giornale «Politika» fu querelato dalla prefettura di Polizia per aver pubblicato un rapporto di ufficio concernente la classificazione dei singoli modelli di cannone da parte della commissione militare per gli esperimenti con nuovi cannoni. Secondo questa classificazione il modello Krupp era stato collocato in prima ed il modello Schneider in ultima linea.

La crisi metallurgica a Berlino.

Il 60% degli operai licenziati.

BERLINO, 20 (N). La federazione dei proprietari metallurgici di Berlino comunica che essa nell'odierna assemblea generale straordinaria ha deliberato a voti unanimi di licenziare il 2 giugno il 60% dei suoi operai organizzati.

La conferenza radiotelegrafica internazionale.

BERLINO, 20 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca che il Governo inglese accettando l'invito alla conferenza radiotelegrafica propose di differirla al prossimo autunno dichiarando di non essere in grado di parteciparvi prima di quest'epoca. A questo desiderio è già stato corrisposto: la conferenza anzichè il 28 giugno si radunerà il 3 ottobre.

La salute del papa. ROMA 20 (N). Il papa ha passato una notte tranquilla: i dolori e i gonfiori alla parte malata sono diminuiti e i movimenti cominciano a farsi più facilmente e senza dolori. La temperatura è discesa a 37.5. Ad ogni modo il papa dovrà restare a letto altri quattro o cinque giorni. Il prof. Lapponi crede possibile che il papa domenica ventura possa assistere alla cerimonia della beatificazione delle suore di Compiègne martirizzate durante l'epoca del terrore.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA, 20 (N). Eccovi i risultati della odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa Lord Byron. Cor. 1700; metri 1700. Arrivò primo «Baronesse I» (1.36.7 al km.); secondo «Hahnenhort»; terzo «Anita». Corsero 8. Totalizzatore: 286 : 10. Piazzati: 101, 38 e 56 : 25.

II. Premio di Marburgo. Cor. 2300; metri 2800. Arrivò primo «Sa mer's» (1.31.6 al km.); secondo «Interval B.»; terzo «Clo-Clo». Corsero 8. Totalizzatore: 73 : 10. Piazzati: 54, 52 e 109 : 25.

III. Premio direttorio. Cor. 5000; metri 2800. Arrivò primo «Ideal» (1.27.8 al km.); secondo «Carrie Simmons»; terzo «Soci». Corsero 7. Totalizzatore: 95 : 10. Piazzati: 45, 36 e 36 : 25.

IV. Handicap Kriean. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Arian» (1.34.5 al km.); secondo «Alice N.»; terzo «Sonntagskind». Corsero 10. Totalizzatore: 60 : 10. Piazzati: 57, 58 e 113 : 25.

V. Handicap delle Tribune. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Lady Simmons» (1.30.3 al km.); secondo «Bluff»; terzo «Aleppo H.». Corsero 7. Totalizzatore: 74 : 10. Piazzati: 64, 53 e 47 : 25.

VI. Premio Adria. Cor. 3000; metri 2500, Arrivò primo «Hertha» (1.31.2 al km.); secondo «Cleo»; terzo «Fonyod». Corsero 4. Totalizzatore: 27 : 10. Piazzati: 37 e 31 : 25.

VII. Corsa di consolazione. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Brigadier» (1.34.3 al km.); secondo «Beanty»; terzo «Circusmädel». Corsero 11. Totalizzatore: 29 : 10. Piazzati: 35, 38 e 42 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Scomparini dalla famiglia Marcolin, cor. 20; dai nipoti sig.i Ugo e Margherita Abbondanno cor., 10; dalla nipote sig.a Carla Abbondanno, cor. 10.

Torneo internazionale di scherma. Ieri, terza giornata, nella mattina seguì la IIª prova di classifica per la IIª categoria di sciabola, nel pomeriggio si iniziarono gli assalti di riprova ordinati dalla Giuria a completare i criteri per la scelta dei primi dieci tiratori di spada ed alla sera si svolse la seconda prova di classifica per la prima categoria di sciabola.

La bella sala della Filarmonico-Drammatica, affollata tutto il giorno di un pubblico sempre più assorto nelle vicende della pedana, alla sera sfolgorava di luce e di eleganza e fu sotto gli sguardi di una numerosa e gentile accolta di dame che incrociarono il ferro i tiratori valenti. La gara delle armi non poteva avere omaggio di più squisita eleganza e di più intenso e palpitante interesse, nè incitamento maggiore poteva aguzzare l'occhio e tendere il braccio dei tiratori a sfoggiare le risorse tutte della loro valentia.

E del pubblico eletto furono degne le prove onde si ebbero assalti di forza suprema e di suprema finezza.

Nella giornata d'oggi incominceranno le «poules» eliminatorie e sarà tutta giornata interessante. Alle 8 pom. comincerà il girone di spada fra i dieci tiratori classificati primi. Ognuno dei dieci tirerà con tutti gli altri nove; terminato il girone si sommeranno le vittorie, e il numero di queste determinerà il posto di ogni singolo tiratore nella decina. Il girone è a due botte. Sarà certo una gara emozionante e interessantissima, così per gli intenditori, come per i profani, sicchè è da prevedersi per la serata particolarmente numeroso il concorso del pubblico.

Ieri la giuria, costituitasi nominando a presidente il conte Sordina, era al completo: erano, cioè, presenti il principe Turn-Taxis e il dott. Nagy, arrivati, l'uno da Vienna e l'altro da Budapest, sabato sera.

I giuochi olimpici del C. S. «Juventus». Il benemerito e solerte C. S. «Juventus», nell'intento di presentare anche a Trieste, nelle debite proporzioni quanto si è svolto nello stadio di Atene alla recente Olimpiade, organizzò una serie di giuochi ginnici, ai quali intervenne sempre molto pubblico che dimostrò il massimo interesse per il loro svolgimento.

Delle gare svoltesi domenica 6 e domenica 13 corr. (giuoco del calcio, della palla vibrata e del tamburello) demmo relazione a suo tempo.

Ieri mattina dalle 7 30 alle 12, nella palestra di via del Farneto seguirono le gare del Pentatlon ginnastico e del Pentatlon ellenico; dalle 3 alle 7 i campionati atletici; e iersera dalle 9 alle 12, dinanzi a molto pubblico e alle rappresentanze di tutte le società sportive seguì la grande accademia finale, alla quale partecipò la squadra del «Juventus» che il prof. Aldo Boiti ha preparato per il concorso ginnastico internazionale di Milano.

A rendere più allegra la festa era intervenuta la fanfara del Club Veloce Trieste, che suonò alcune simpatiche marcie.

Prima della premiazione il prof. Boiti pronunciò un breve discorso ringraziando i partecipanti ai giuochi e inneggiando agli «sports».

Si procedette quindi alla proclamazione dei vincitori e alla consegna dei premi. Risultarono premiati: per il Pentatlon ginnastico il signor Ferruccio Mazzoli al quale furono assegnate la corona d'alloro, la grande medaglia d'argento della Federazione ginnastica italiana, e il diploma d'onore dono del delegato della Federazione stessa, prof. Boiti; il sig. Giovanni Rusca, che ebbe la medaglia d'argento; i signori Romeo Celleri, ch'ebbe la medaglia di bronzo media, Roberto Hartkopp, Romano Aumaitre, Duilio Rascovich, Enrico Padovan, che ebbero la medaglia di bronzo piccola.

Nelle gare del lancio al disco, furono premiati: primo Carlo Hartkopp, secondo M. Mazzorana, terzo Ferruccio Corsi. In quella del salto in lungo: primo Aless. Rolli, secondo Duilio Rascovich, terzo Riccardo Cavazzeni. In quella del lancio del giavellotto: primo Ferruccio Mazzoli, secondo Ferruccio Corsi, terzo Carlo Carlini. Nella corsa veloce 100 metri: primo Romano Aumaitre in 12"¹/₂, secondo Domenico Cante in 13"¹/₅, terzo Roberto Hartkopp. Nella lotta greco-romana: primo Carlo Hartkopp, secondo Arturo Bonadei, terzo Roberto Hartkopp. Nella salita alla fune: primo Duilio Rascovich, secondo Carlo e terzo Rodolfo fratelli Hartkopp. Nel sollevamento dei pesi: primo Arturo Bonadei, secondo e rispettivamente terzo i fratelli Carlo e Roberto Hartkopp. Nel getto della pietra: primo Aless. Rolli, secondo Arturo Bonadei, terzo C. Hartkopp. Nel salto con l'asta: primo R. Aumaitre, secondo Ricc. Cavazzeni, terzo «Lucio». Nel salto in alto: Ricc. Cavezzeni primo, Aless. Rolli secondo, R. Aumaitre terzo.

I numerosi intervenuti accoglievano con applausi i premiati che salivano sul palco della giuria.

La prognosi del tempo e il telegrafo. Una disposizione del Ministero del commercio obbliga gli Uffici postali con servizio telegrafico di approntare dietro domanda scritta dei Comuni o di importanti gruppi di interessati (Consorzi agrari. Direzioni di luogo di cura ecc.) che hanno sede nel distretto di distribuzione del rispettivo Ufficio telegrafico, copie di telegrammi della prognosi del tempo (di regola il solo gruppo riguardante la regione relativa) i quali arrivano insieme ai corsi di Vienna, e di trasmetterle a mezzo delle solite corse postali a quegli Uffici postali che sono senza servizio telegrafico e alle Collettorie postali.

Dietro espressa domanda dei Comun ecc. potrà essere consegnata la copia della prognosi del tempo, anche ai portalettere rurali, nei giri di distribuzione. I portalettere dovranno permettere alle parti l'ispezione della prognosi, purchè ciò non sia d'inceppamento al disbrigo delle loro operazioni di consegna e raccolta.

La Scuola serale di commercio. Ieri sera nella sede della Società fra impiegati civili, alla presenza della Direzione sociale e del Corpo insegnante, seguì la distribuzione dei certificati di profitto agli allievi della Scuola serale di commercio, che si assoggettarono agli esami finali. Il direttore della Scuola prof. dott. Michele Stenta con un elevato discorso fece rilevare l'importanza della scuola e lodò gli allievi per la loro attività, per la costante frequentazione e per il più che sodisfacente risultato nel profitto. Si associò alle sue parole il vicepresidente Prezioso, a nome della Direzione, e indirizzò al direttore e ai docenti espressioni di gratitudine per l'illuminata e solerte operosità nel disimpegno del loro ufficio. Rispose, ringraziando a nome dei colleghi, uno degli allievi.

Furono rilasciati 40 attestati di promozione ad altrettanti allievi che superarono felicemente l'esame in una o più materie. A cinque di essi, che si distinsero, quale premio d'incoraggiamento, la Direzione fece dono di un libretto della Cassa di risparmio, di corone cento ciascuno.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(77)

Quest'uomo sembrava temere un'unione fra i due e mi pregava d'allontanare al più presto il galante ufficiale. Lo feci a malincuore, ma guidato da ragioni politiche, molto potenti in questo momento. Sono convinto dell'onestà del mio protetto, poichè egli m'ha dichiarato che ha intenzione di sposare colei che ama e che sa d'esser riamato. Ora malgrado il suo allontanamento - perchè l'avevo mandato a Blidah - egli ha cercato di rivedere questa giovane. Inquieto di non ricevere notizia della sua amata, venne ad Algeri alcune settimane or sono per rivederla. Con sua disperazione seppe dell'improvvisa scomparsa di lei e del tutore. Questa sparizione sarebbe avvenuta - secondo le dicerie dei vicini - in circostanze strane. Di più, il ricordo di alcuni avvenimenti d'un passato lontano, evocati da me, ha accresciuto i miei sospetti.

Un presentimento mi spinge a schiarire la faccenda. Il mio più ardente desiderio sarebbe di ritrovare questa giovane. In pari tempo vorrei conoscere la precisa condizione ed individualità del

— Vi comprendo, disse la signorina de Mirecourt. Mi occuperò di buon grado in favore del vostro protetto. Ma dovrei avere indicazioni più esatte; un nome, un indirizzo, i connotati dell'uomo e della giovane.

— Vi dirò tutto quanto so in questo riguardo. Il tutore si chiama Lambert; è un uomo da 37 a 38 anni, bruno, d'aspetto cupo. Aveva una bottega d'oggetti di marocchino e tabacchi in via Sidi-Ferruh, vicino alla via Bab-el-Oued. Il magazzino aveva per insegna: «Alla bella parigina».

— E la giovane?

— Non sappiamo che il suo nome di battesimo. E' una bruna sui diciotto anni, molto bella, d'aspetto distinto, molto seria; si chiama Andreina.

— Andreina! ripetè la signorina de Mirecourt con un sussulto di sorpresa; ma forse la conosco! Ho qui in casa mia una giovane di questo nome, raccolta da poco tempo.

Ora toccò a Destrem d'esser sorpreso.

— Qui? diss'egli con strano accento, come se temesse d'aver mal compreso.

— Sì, da un mese. Non sarei sorpresa che fosse lei, dato il nome, i connotati e le circostanze tragiche in seguito alle quali è venuta in casa mia. D'altronde la vedrete tosto. Ma prima vi racconterò la sua storia, per quanto ne so.

La signorina de Mirecourt in poche parole raccontò a Destrem del tentato suicidio d'Andreina e del salvataggio operato da Gastone de Beuvardes.

Narrò della malattia della giovane e infine del posto di damigella di compagnia che occupava presso di lei.

— Sfortunatamente, concluse, ella si è chiusa in un mutismo assoluto relativamente ai suoi antecedenti ed al suo vero nome di famiglia; ella sostiene di non averne. Questa ostinazione di nascondere un secreto, doloroso senza dubbio e forse umiliante, avrebbe potuto indurmi a rimandarla. Ma sono convinta che la giovane è onesta; la giudico degna del mio interesse e confesso che mi sono affezionata a lei.

— E' strano, mormorò Destrem pensoso, anche il mio protetto pensava di questa giovane tutto il bene possibile.

— Una parola ancora, colonnello. Si potrebbe sapere il nome del vostro protetto?

— No, assolutamente, rispose con esitazione Destrem.

Poi risolvette un istante.

— In fede mia, riprese egli, bisognerebbe dirvelo tosto o tardi.

E con accento grave, pronunciò lentamente, fissando la sua ascoltatrice:

— Egli si chiama Maurizio Dutertre.

— Dutertre! esclamò la signorina de Mirecourt, stupita.

In pari tempo ella guardava il suo visitatore con gli occhi spalancati da una specie di angoscia segreta.

— E' forse della famiglia d'un ex diplomatico, il barone Dutertre? domandò sforzandosi di rendere la voce ferma.

— E' suo figlio.

— Suo figlio, il figlio del barone?

— Lo conoscete? domandò Destrem, sforzandosi d'apparire calmo.

— Ah! sì, sì, ho conosciuto molto i Dutertre in passato, non posso dimenticarlo, purtroppo!

Ciò dicendo, la signorina de Mirecourt sembrava in preda ad un vero malessere.

— Sì, riprese ella, li ho conosciuti dieci anni or sono.

— Voi soffrite, osservò Destrem, colpito dall'atteggiamento della sua interlocutrice.

— Sì, scusate la mia emozione passeggera. Il nome che avete pronunziato mi ridesta tante sensazioni dimenticate...

La signorina de Mirecourt rammemorava il suo infelice amore per Giorgio de Bussiares, il suo odio per Paola, come pure i favori interessati ch'ella aveva resi al barone. Non poteva inoltre dimenticare la lettera perfida e crudele mandata da Sables-d'Olonne dopo il suo incontro con la piccola Yvonne.

Un breve silenzio, - gravido di riflessioni d'ambo le parti, - s'era fatto.

Destrem sentì il bisogno di uscire da quell'imbarazzo e di mostrarsi pietoso verso colei che da così lungo tempo, con le opere buone, riparava il fallo del passato.

— Non ignoravo che avevate conosciuto i Dutertre, ma non avevo voluto fare la menoma allusione a questo passato doloroso. Forse sapete che fui l'amico intimo, il fratello d'armi dell'infelice Giorgio de Bussiares. Egli non aveva segreti per me.

— Non lo sapevo, balbettò la signorina de Mirecourt, arrossendo di vergogna.

— Per questo titolo tutto quanto riguardava la famiglia del mio amico mi è divenuto caro. Ho preso Maurizio sotto la mia protezione, gli ho accordata la mia stima e fiducia e sono convinto e sodisfatto di averle ben riposte.

— M'avete detto, colonnello, che il tutore d'Andreina si chiamava Lambert?

— Sì.

— Ebbene, vi rivelerò un fatto strano. Dieci anni or sono, essendo con mio zio a Sables-d'Olonne, ebbi occasione di soccorrere una povera fanciulla, sfruttata da un uomo che la forzava a mendicare, col pretesto di vendere dolci sulla spiaggia. Era poco tempo dopo il ratto d'Yvonne de Bussiares, portata via da Parigi da uno sconosciuto del quale non si trovò mai la traccia. In quel giorno, spinta da un sentimento pietoso, avevo interrogata la disgraziata che volevo soccorrere e mi ricordo d'aver avuto la convinzione che mi trovavo in presenza d'Yvonne de Bussiares. L'uomo che sfruttava quella fanciulla si chiamava precisamente Lambert. Yvonne avrebbe circa l'età d'Andreina. Se fosse proprio lei?

Destrem la guardava come se avesse voluto far venire in luce dalla sua mente piena di ricordi, indicazioni più esatte.

— Voi sola, diss'egli, potrete giungere, forse, a scoprire la verità, almeno ora. Fra breve un'altra persona verrà in Algeria, le cui informazioni e la conoscenza più esatta del passato ci saranno un possente aiuto. Credo, e sarete della mia opinione, che abbiamo il dovere di schiarire al più presto la cosa.

— Sono pienamente d'accordo, farò ogni sforzo per riparare, se è possibile, il male che ho commesso.

— Grazie per queste buone parole.

Commosso, Destrem si alzò e porse la mano alla signorina de Mirecourt.

— E' un patto, aggiunse egli gravemente.

La giovane afferrò la mano, la strinse a lungo e disse con la voce tremante di emozione:

— Siamo amici, volete? Ne sarò orgogliosa.

— Ed io molto onorato. Siamo intesi, a ben presto, amica mia.

Ma nel momento d'uscire dal salotto il colonnello si volse:

scuno. Essi sono Federico Gordon, Antonio Trober, Enrico Walter, Giovanni Kofol e Guido Francescato.

Considerato che gli esami sono facoltativi e che non furono dati dagli allievi inscritti nei corsi, istituiti questo anno, e che sono i più frequentati - di lingua tedesca e francese - perchè biennali, si può dire che il risultato superò l'aspettativa. Anche la frequentazione fu buona, chè degli inscritti il 40 p. c. frequentò assiduamente i corsi fino alla loro chiusura.

Un inconveniente da togliersi. Dopo un mese e più che la via Silvio Pellico era rappresentata da un profondo canale fangoso da dove si estraeva l'acqua con pompe del secolo scorso, dove giornalmente guazzavano miriadi di monelli, quel fossato venne coperto. ma col gettarvi entro semplicemente la terra e senza curare di regolare la via. Lo steccato che circondava l'ingresso della galleria riprese il suo posto, e dall'edificio del Monte di Pietà fino all'angolo della farmacia Rovis rimase libero il transito. Contemporaneamente alla copertura di quel fossato, siccome nello stesso erano stati collocati dei tubi. venne scoperchiato tutto il selciato che va dalla farmacia alla piazza Carlo Goldoni con conseguente interruzione della linea tramviaria della Barriera vecchia, formandone una grande buca, entro la quale gli operai stanno continuando i lavori per l'introduzione dei tubi. La buca è cinta di uno steccato provvisorio, che da una parte confina con un ciglio della piazza e dall'altra col fossato coperto provvisoriamente nel modo suindicato. Dato il grande movimento eccezionale per il rione di Barriera vecchia, è naturale che in mancanza di meglio la gente e anche i veicoli si servano di quel piccolo passaggio che permette la via Silvio Pellico girando attorno allo steccato che circonda la buca. Ma le pioggie di questi giorni ridussero la terra che copre il fossato ad una profonda pozzanchera, dove i pedoni sono costretti ad infangarsi sino al collo del piede, e dove i veicoli, come è accaduto ieri alle 5 del pomeriggio ad un carro della ditta Greinitz, s'incastrano in modo che poi ci vogliono più cavalli e molto tempo per disincagliarli. Sarebbe quindi indispensabile che si provvedesse a togliere questo inconveniente tanto più che, come si è già avuto campo d'esperimentare, que' lavori procedono con considerevole lentezza. Se di meglio non si vuol fare, in considerazione che la strada dovrà poi venire regolata, ci sembra che un carro di ghiaia sparsa sul tratto fangoso sarebbe sufficiente ad evitare il malanno. Siccome poi, proprio in quel punto molti curiosi ci tengono a fermarsi per guardare oltre lo steccato, impedendo il passaggio ai pedoni e arrischiando eglino stessi di venire atterrati dalle vetture che transitano per quello stretto passo, sarebbe pure consigliabile d'impedire a tutti quelli che non sono chiamati all'esecuzione dei lavori, di soffermarsi colà.

Congresso dell'Asilo per fanciulle Elisabettino. Ierlaltro nella sala minore della Borsa si tenne l'annunciato congresso dei soci dell'Asilo «Elisabettino» al quale intervennero molte cospicue dame. Sedeva al tavolo presidenziale la presid. signora Gabriella Burgstaller de Bidischini e le direttrici Matilde de Defacis e Elena bar.a Economo.

Il segretario diede lettura della relazione annuale che fu approvata, e poi del resoconto amministrativo dell'anno 1905, che fu pure approvato. Lo stato di questa istituzione cittadina, che ormai conta 53 anni di esistenza, è veramente soddisfacente mercè le cure della benemerita presidentessa e delle signore direttrici e patronesse. È vivo desiderio della Direzione d'ampliare il pio luogo per poter corrispondere alle molte domande di accoglimento di fanciulle.

Cresima a Servola. Ieri nella borgata di Servola fu tenuta la cresima. Pontificava il vescovo Nagl. I cresimandi fra maschi e femmine erano 193. Ci dicono che da quando esiste la chiesa di Servola questa sarebbe la prima volta che vi fu impartita la cresima; fino ad oggi i fanciulli di Servola e suoi dintorni dovevano venire in città per cresimarsi.

Nuptialia. La gentile signorina Amelia Premuda si unì ieri in matrimonio col signor Marco A. Vidulich.

— La gentile signorina Emmy Welisch si unì ieri in matrimonio col signor Ing. Ubaldo Beretta di Genova.

I ragazzi della Pia Casa e del Riformatorio, in gita. Ieri mattina, con una splendida giornata, i ragazzi della Pia Casa e del Riformatorio si portarono in gita a Barcola. I numerosi ricoverati, marciarono ordinatissimi, con in testa la loro brava e numerosa banda ed una squadra di dieci rulli, istruiti molto bene dal bravo maestro Umberto Niederkorn. A Barcola trovarono allestita una copiosa colazione che sparì in un lampo. Alla gita partecipò l'egregio ispettore della Pia Casa, signor Alessandro Renzo Ciatto. I bravi ragazzi durante tutto il percorso della gita seppero mantenere una disciplina ammirabile. A mezzodì fecero ritorno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Görig, dalla famiglia Cap. A. Mitis, cor. 10 a favore del Pio Fondo di Marina.

— La signora Schwarz-Stettner elargì cor. 30 all'Associazione delle signore evangeliche, e ciò per onorare la memoria del sig. Ottone Hoffmann.

— Il sig. Leonardo Carbonaro elargì cor. 3 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

L'incidente toccato al piroscafo «Wurmbrand». Un passeggero qui giunto dalla Dalmazia col «Wurmbrand», ci scrive: Verso le ore 8.30 ant. di sabato, cioè mezz'ora prima dell'arrivo del «Wurmbrand» a Lussinpiccolo, si trovava di guardia in macchina il II macchinista sig. Gustavo Beck. Ad un tratto, sorpreso da un rumore insolito il sig. Beck si accorse di uno spandimento di vapore nel tubo principale d'introduzione. Tale spandimento poteva essere fatale al personale che si trovava in macchina e di grave danno al piroscafo. Perciò il macchinista diede gli ordini opportuni e fece avvertire del caso il I macchinista sig. Lodovico Cluge, che ne informò il comandante capitano Ernesto Camus, che fece fermare il battello. Erano le 9 ant. Il tubo d'introduzione del «Wurmbrand» non è di quelli comuni che si vedono nei piroscafi ad una sola macchina. Per buona sorte a bordo si trovava in riserva un vecchio tubo biforcato per macchine doppie. Si pensò subito di sostituirlo a quello rotto. Alle 9.10 si cominciò il lavoro cui si accinsero oltre al I e II macchinista, anche il III macchinista Guglielmo Pliscor ed i macchinisti Pio Appitz e Ferruccio Fazzini. Il lavoro, non facile e molesto causa la temperatura dell'ambiente e degli oggetti, era finito alle 10.20 cioè dopo un'ora e 10 minuti ed alle 10.30 si riparti da Lussinpiccolo con grande soddisfazione di tutti i passeggeri.

Una gita a Ravenna. Per le prossime feste di Pentecoste si annunzia una gita di piacere per Ravenna, con un grande e comodo piroscafo del Lloyd. La partenza da Trieste seguirà sabato 2 giugno alle 11 pom.; la partenza da Ravenna lunedì 4 giugno, alle 7 pom.

Denaro senza padrone. Nella mattina del 15 marzo, il famiglio dell'ospedale Giovanni Tampagni trovò in uno dei viali del giardino dello stabilimento un importo di denaro e lo depositò all'amministrazione. Nessuno reclamò il denaro e questo fu depositato ieri alla Polizia.

Infanticidio? Ieri mattina verso le 8.30, Giuseppe Pecenco, abitante in via dei Giuliani N. 8, mentre passava per il campo N. 9, del cimitero di S. Anna, trovò fra i cespugli un involto. Per curiosità volle aprirlo, e vi trovò... un neonato. Ne avvisò subito l'ispettore del cimitero, il quale a sua volta avvertì l'autorità. Si recarono sul luogo il giudice istruttore dott. Prati, l'ufficiale di polizia Degiampietro e l'ispettore Glavaz e fu constatato dal dott. Polliach, che la creaturina di sesso maschile, doveva esser nata da circa 36 ore e che la morte poteva datare da poche ore.

Il cadaverino era avvolto in due pezzuole bianche e poi con una grande carta turchina era stato formato un pacco. La salma fu deposta nella cappella mortuaria del cimitero ove oggi si farà l'autopsia. Alcune donne affermano di aver riscontrato alcune traccie d'unghiate al collo del cadaverino.

Tentato suicidio. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Squero nuovo N. 1, ove nell'atrio della casa trovò una donna che aveva bevuto circa 50 grammi d'acido fenico. Il dott. Delles che abita nella stessa casa le aveva già prestato alcune cure. La donna che dimostrava circa 30 anni venne accompagnata all'ospitale ove fu accolta al terzo riparto. Fu subito assoggettata alla lavatura dello stomaco, ma il suo stato è gravissimo.

Non potè dire l'esser suo, ma un famiglio dell'ospitale la riconobbe per certa Giovanna, che mesi fa era cuoca nella osteria ai «Tre pompieri» in via del Tintore.

Morte improvvisa. La ricchezza di una poveretta. In un angusto quartierino al pianterreno della casa N. 12 di via del Boschetto, abitava da qualche anno Teresa ved. Pircher, di 74 anni. La vecchierella, specialmente negli ultimi tempi, usciva poco da casa e conduceva vita quanto mai stentata. Ieri verso le 1 del pomeriggio, la Pircher, che da qualche giorno era indisposta, fu colta da fortissimo malore e pochi minuti dopo esalò l'estremo respiro. Fu avvertita la polizia e un momento dopo comparve un ufficiale il quale, non essendo presente che un nipote della defunta, Giusto Nemeur, fece una perquisizione e nel cassetto di un armadio trovò sei banconote da 1000 corone avvolte in uno straccio, due libretti della Cassa di Risparmio triestina uno di data 14 settembre concernente il deposito di 1600 corone e l'altro di data 17 gennaio concernente il deposito di 1300 corone, nonchè un libro di crediti per l'importo di oltre 1000. Il denaro ed i libri furono sequestrati. Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Cronaca dei furti. Col piroscafo lloydiano «Wurmbrand» proveniente dalla Dalmazia, giunsero a Trieste, ierlaltro nel pomeriggio alcuni contadini diretti in America in cerca di buona fortuna. Uno dei poveretti, che si chiama Mario Ruscich, di 26 anni, da Segna, appena arrivato si recò con alcuni compagni in Piazza Verdi per prender il tram, che doveva condurli all'Ospizio marino e, durante l'attesa fu derubato del portamonete contenente 114 corone.

* La signora Doff-Sotta, abitante in via della Pietà 8, denunciò alla Polizia che sabato sera, nel loggione del Teatro Verdi era stata derubata dell'ombrello del valore di 10 corone.

* Ieri mattina fu arrestato in piazza del Ponterosso il ragazzo di 16 anni Alberto R., abitante in via del Molino a vento, il quale aveva rubato il portamonete contenente 2 corone ad Orsola Pulli, abitante in via Cologna 5.

* Antonio Corso, venditore girovago, abitante in via Alessandro Manzoni 24, sabato alle 11 del mattino entrò ad offrire la sua merce ad alcune donne abitanti nel cortile della casa N. 10 di via Monfort e quando fece per andarsene, si accorse di essere stato derubato di una pezza di mussola del valore di 11 corone.

* Pasquale M., di 15 anni, cameriere, abitante in via Antonio Caccia, fu arrestato iersera quale autore del furto di un paio di stivali del valore di 15 corone commesso a danno di Antonio Bianchet, abitante in via delle Sette fontane, e di 5 corone a danno di Giovanni Madalin.

Zuffa. Sabato verso le 2.30 di notte, dinanzi al lavoratorio della panetteria di Luigi Dugulin, in via della Barriera vecchia 25, si fermò una comitiva di giovanotti, tutti un po' brilli, i quali si diedero a lanciare degli epiteti ingiuriosi contro gli operai ivi occupati. Questi pazientarono per un po' ma, come ogni bel ballo stanca: anch'essi si stancarono e dopo aver gettato contro i perturbatori una quantità di farina, uno vuotò loro addosso un catino d'acqua. In quella comparvero due guardie le quali trovarono presso la porta della panetteria una sedia, che, secondo i giovanotti, era stata abbandonata colà da un'altra comitiva. Le guardie intimarono ai perturbatori di andarsene e sequestrarono la sedia.

La brutta sorpresa di un marito. Il bracciante Antonio Contardi, di 43 anni, abitante in via dell'Olmo 15, rincasato sabato verso le 9 di sera, appena ebbe oltrepassato la soglia del suo quartiere fu assalito dalla propria moglie Pasquetta di 41 anni, e da due conoscenti di questa, Erminia C., di 20 anni, sarta, da Trieste, e Luigi B., fabbro, abitante in piazza della Barriera vecchia. I tre, che erano estremamente infuriati gli somministrarono una salva di schiaffi e di colpi di stivale e poi lo misero fuori della porta. Il Contardi denunciò la cosa all'ispettorato del quartiere e poi una guardia lo accompagnò alla Stazione di soccorso dove gli riscontrarono tre leggere ferite alla testa e lo medicarono. E il motivo di tutto quel furore contro di lui? La cronaca non lo dice.

Minaccie di morte. A richiesta della cuoca Rosa Ciselli, di 23 anni, abitante in androna delle Pancogole 1, fu arrestato l'altra sera l'operaio Antonio M., di 24 anni. Alla Polizia, la donna dichiarò che il giovanotto aveva minacciato di ucciderla con un rasoio. Il M. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Colpo d'ombrello. Per una ferita prodotta con un colpo d'ombrello sul capo ricorse ieri alle cure dell'«Igea» la giornaliera Erminia Bisiak di 23 anni, abitante in androna del Forno 1. Feritore sconosciuto.

Facendo ginnastica. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato nell'edificio della palestra di Ginnastica di via Farneto, ove trovò il giovane Ferruccio Mazzoli di 26 anni, il quale mentre s'esercitava era caduto in modo da riportare una distorsione alla gamba destra. Il dottore gli prestò le cure necessarie.

Colpito da un sasso. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Mieko Pecinik di 6 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 16, il quale era stato colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo ed aveva riportato una ferita al labbro superiore. Fu medicato.

La mano altrui. Domenico Delbianco, scalpellino, di 34 anni, abitante in Santa Maria Madd. Superiore 378 ricorse ieri all'Igea per la cura di tre ferite di taglio al capo riportate in seguito ad un colpo di chiave, avuto in rissa con una donna.

— Il bracciante Giulio Colombo, di 30 anni, abitante in via dei Capitelli N. 1, fu colpito da uno sconosciuto con un pugno vicino all'occhio destro e dovette ricorrere all'Igea per le cure opportune.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Matteo Bencich di 21 anni, bracciante, abitante in via dei Conti N. 36, perchè cadendo aveva riportato una distorsione al piede sinistro.

Giovanni Goliar di 10 anni, abitante in via Limitanea N. 7, per la frattura dell'articolazione del gomito sinistro, riportata pure cadendo.

— Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'Ospitale il ragazzo Francesco Scabar di 10 anni, abitante a Monterupino N. 39, il quale cadendo si era fratturato il braccio sinistro. Fu accolto nella decima divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 18.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Alta marea: 8.49 ant. e 8.11 pom. Bassa marea 2.15 ant. e 2.21 pom.

Ogni giorno una. La mamma ad una amica:

— Abbiamo deciso che il bambino rassomiglia tutto allo zio Giuseppe.

— Come.... deciso?

— Perchè ciò fa piacere allo zio.

— Ma il bambino non gli rassomiglia affatto. Lo zio è brutto come una scimmia.

— Eh sì, ma possiede mezzo milione!

TEATRI.

Filodrammatico. Gran folla alle due rappresentazioni di ieri, applausi a tutti i quadri ed ovazioni alla cinematografia «L'entrata delle truppe italiane a Roma» (settembre 1870).

Questa sera programma di assoluta novità: «Terremoto ed incendio di San Francisco di California», «In Giappone» (a colori); «Genova e viaggio lungo la riviera»; «Da Nizza a Montecarlo»; »La rivincita di Pierrot» (a colori), «Evasione di forzati in America» ecc. ecc. Oltre a questo variato programma vi sarà, come tutte le sere, «L'entrata delle truppe italiane a Roma».

* Durante la rappresentazione diurna, accadde un piccolo incidente: nelle poltroncine avevano preso posto, abusivamente, cinque o sei ragazzi dai 12 ai 15 anni i quali, durante la proiezione della breccia di Porta Pia, si diedero a fischiare. I loro fischi però furono subito coperti da un fragoroso generale applauso. A proiezione finita, il pubblico, indignato, si diede a gridare contro i perturbatori che dagli addetti al teatro furono fatti uscire. Prima ancora che si proiettasse la suaccennata cinematografia, uno dei piccoli perturbatori era stato udito mentre diceva a un compagno: «Sta 'tento, Romeo, scominziemo co vien i bersaglieri!»

Mentre i monelli fischiavano, un vecchietto esclamò:

— Fis'ciè, fis'ciè, pandòli, i bersaglieri i va dentro istesso...

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 71 pass.; i pir. a.-u. «Seraievo» da Metcovich, «Belrorie» da Traghetto, «Fram» da Sebenico; il pir. inglese «Congo» da Londra e Bari; e il veliero ital. «Fratelli Munzone» da Catania e Pola.

Movimento dei piroscafi dell'A.-A.
«Erny« arrivò ieri a Venezia, «Birmingham» partì il 18 da Nuova Orleans per Trieste, «Virginia» dalle Antille passò Gibilterra il 18 diretto a Marsiglia, «Marianne» partì il 17 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Auguste» arrivò il 17 a Cette, «Clara» atteso a Barcellona, «Jenny» proseguì il 18 da Orano per Buenos-Ayres, «Maria» arrivò il 19 a Palermo, «Regina Elena» proseguì il 17 da Genova per Venezia, «Hermine» partì il 19 da Genova per Trieste, «Arimatea» arrivò il 18 a Nuova York, «Irene» proseguì ieri da Algeri per Nuova York, «Gerty» passò ieri Gibilterra diretto a Trieste, «Sofia» partito il 19 da Nuova York passò ieri Gibilterra diretto a Trieste, «Giulia» partì il 19 da Nuova York per Trieste.

29 mag.gio

Da POLA.

— Adunanza d'impiegati civili.
Oggi alle 11.30 ant. nella sala Apollo si tenne un'adunanza della Società degli impiegati civili, gruppo di Pola, con l'intervento dei delegati della direzione di Trieste, signori: Prezioso vicepresidente, segretario dott. Rangan, direttori Soucek, Schivi e dott. Scampicchio. Aperse l'adunanza il presidente del gruppo di Pola sig. Natale Vareton che pregò il sig. Prezioso ad assumere la presidenza. Il sig. Prezioso portò il saluto della centrale di Trieste e rilevò che scopo principale della visita dei delegati si è quello di solidificare i vincoli di fratellanza fra il gruppo di Pola e la Società madre. Promette l'appoggio della centrale e propone di ringraziare la direzione del gruppo che esce di carica. Approvata tale proposta, il direttore signor Soucek enumerò le lotte e le vittorie ottenute dalla Società a Trieste negli ultimi quattro anni. Accennò all'ottenimento del riposo domenicale assoluto, alle migliorie ottenute dai diurnisti ed a quelle degli impiegati del Lloyd. In chiusa raccomanda ai colleghi di Pola la maggiore attività. Il sig. Mistaro propose di ringraziare la Società di Trieste per le sue cure a favore del gruppo di Pola ed i delegati per il loro odierno intervento. (Tutti assorsero). Il sig. Tamaro deplorò un ritardo avuto dalla centrale nell'evasione di una sua domanda; il dott. Scampicchio diede spiegazioni. Il sig. Tamaro si dichiarò soddisfatto. Il sig. Benedetti propose che la centrale di Trieste nomini a fiduciari per Pola i signori: dott. G. Moisè presidente, Giac. Ambrosich vicepresidente, A. Tamaro segretario, N. Horn cassiere, ing. Manzin e Bertoli direttori.

Tale proposta fu accolta, e la seduta fu quindi levata.

— Congresso magistrale distrettuale di Pola.
Oggi a Pisino si tenne l'annunciato congresso della Società magistrale del distretto di Pola. Il congresso si tenne nella sala del Consiglio d'amministrazione di Pisino. Erano pure presenti molti maestri del distretto di Pisino. Presiedeva il dirigente Verla il quale fece l'esposizione del programma del congresso generale dei maestri della Regione Giulia che si terrà a Parenzo la seconda festa di Pentecoste. Quindi si discusse la proposta già molte volte fatta di fondare un periodico dei maestri della Regione. Furono fatte parecchie proposte fra le quali quella di adottare quale organo della Società il giornale «L'Emancipazione» di Trieste, ma non si prese alcuna deliberazione e si rimise questo argomento al congresso generale. Si discusse quindi il nuovo regolamento scolastico-didattico il quale invece di riformare la scuola la fa retrocedere al di là della legge del '67. Questo regolamento fra altro costringe i maestri a condurre gli scolari a messa ogni domenica, mentre i lavoratori hanno consacrato questo giorno al riposo. Su questo argomento si votò un energico ordine del giorno. L'assemblea raccomandò poi di portare l'argomento anche dinanzi al congresso generale. Si passò quindi alla nomina della direzione della Società, la quale risultò composta così: presidente Martino Cosovich (Pola), vicepresidente Rismondo (Dignano), segretario Giovanni Dobrovich (Pola), cassiere Alfonso Botterini, direttori: Corsig (Pola), Cattaro (Pisino), Gorlato (Pola). Si passò poi alla nomina dei delegati della Società al congresso generale di Parenzo. Riuscirono eletti: Angeli (Pola), Rismondo (Dignano), Mosna (San Vincenti), Poduje (Rovigno), Dobrovich (Pola), le maestre sig.ne Sterpin (Pisino) e la dirigente scolastica di Albona sig.na Capietano Romana. Fu infine deciso di tenere il prossimo congresso della Società a Pola e si espresse il desiderio che i consigli distrettuali mettano in concorso i posti di maestro non appena sono vacanti.

— Politeama Ciscutti.
Stasera si diede la seconda rappresentazione della compagnia lillipuziana del prof. Guerra. Era accorso pubblico numerosissimo che applaudì vivamente i minuscoli artisti, ma in particolar modo il piccolo Anselmi (Figaro). Domani «Crispino e la comare».

Da GORIZIA.

— Perquisizione.
Un i. r. funzionario dello Stato fu martedì scorso perquisito nella sua abitazione dal consigliere di polizia Contin, che sequestrò presso di lui un voluminoso incartamento. Si dice che si tratta di una infedeltà ufficiosa; ma la notizia merita conferma. La cosa fu tenuta segreta; ma ieri tutto il paese ne parlava e si facevano nomi di persone che sarebbero compromesse nella faccenda.

— Congresso di rappresentanze provinciali.
Iermattina nella sala della Dieta si raccolsero i rappresentanti di quasi tutte le amministrazioni provinciali e della città di Vienna. Presiedette il comm. Pajer, che ringraziò gli intervenuti per la scelta di Gorizia come sede del congresso. Quindi cominciarono le discussioni riguardanti le amministrazioni provinciali.

Da MEDEA.

— Laurea.
Il nostro concittadino Giuseppe cav. Franzoni è stato promosso presso l'università di Graz a dottore in legge.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Sciarada alterna.

Solleva il mio *primiero*,
E sollevare anche il *secondo* può;
Se una maestra è brava io intender sò
Osservando l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIVE - VELA - AZIONI - RIVELAZIONI.

COMUNICATO *)

Il sottoscritto rende noto alla sua spett. Clientela che dal 27 Maggio al 27 Giugno resteranno chiusi i suoi Depositi Mobili, Via Madonna del mare. Chi potrà attendere la riapertura troverà un colossale assortimento in mobili di lusso in ogni stile.

Giovanni Langemantel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

GIOVANNA ved. MAIZZA

spirò quest' oggi dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie **Maizza, Zanetti** e **Ogujenovich** partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio partirà dalla Via Saponi N. 1 Martedì alle 4 pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Anna Gentilomo

nata MACCHIORO

cessò di vivere stamane.

Il marito **Girolamo,** le figlie **Erminia Luzzatto** e **Olga Gentilomo,** il fratello **Silvio Macchioro** ed i generi ing. **Ettore Luzzatto** e **Samuele Goldschmied,** a nome pure degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il funerale dell'amata estinta seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 20 Maggio 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, a nome anche dei nipoti partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti la morte del loro adorato ed indimenticabile

FRANCESCO SCOMPARINI

avvenuta questa mane alle 5, dopo lunghe sofferenze.

I funerali del caro estinto avranno luogo direttamente al Cimitero Martedì 22 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 20 di Riva dei Pescatori.

TRIESTE, 20 Maggio 1906.

Anna Scomparini-Paluzzano
consorte

Eugenio Scomparini
fratello

Carolina ved. Chiavelli
Teresa ved. Mocolle
sorelle

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Errata corrige.

Nell'annunzio in morte del signor **Giovanni Urban** leggasi la nipote **Gina** anzichè il nipote **Gino** come erroneamente fu stampato.

I funerali dello stesso seguiranno oggi Lunedì alle 2½ pom. anzichè alle 3½ pom.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prestaservizi per tutto giorno, buone referenze, cor. 18. Indirizzo Piccolo. 1843

CERCASI donna servizio orario da combinarsi. Piazza Ospedale 3A, mezzanino sinistra. 5779

CERCASI subito domestica. Via Chiozza 54, I piano, sinistra. Campos. 7893

CERCASI ragazzo 14-16 anni, con paga, pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1779

CERCASI prontamente donna di servizio. Via Belvedere 2, IV, destra. 1844

CERCO cuoca Hôtel, cuoca Trattoria, cameriera Restaurant. Stadion 3, primo piano. 1845

CERCO direttrice casa, soltanto persona amantissima bambini e colta. - Offerte „Massaia" Piccolo. 1507

SIGNORINA assolta scuola commercio, già pratica lavori scrittoio, conoscenza lingue slovena, serbo-croata, tedesca, stenografia, cerca impiego. Offerte sub Comptoiristin 182, posta restante Barriera. 7607

SIGNORINA offresi per lezioni d'italiano, francese, istitutrice, damigella compagnia, disposta viaggiare. Informazioni indirizzo al Piccolo. 1337

SIGNORINA colta, affettuosa occuperebbesi in distinta famiglia. Acquedotto 26, I. 7902

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, traduttore, contabile, offresi alcune ore giornalmente. Scrivere „Casella 71" Stadion. 4381

TAGLIATORE **diplomato ed abilissimo sarto cerca posto a qualsiasi condizione. Offerte Piccolo „Diplomato».** 7896

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, corripetizioni scolastiche, fiorini sei-dieci mensili. Studio Cernè. Cassa risparmio 2. 7891

AFFITTANZE

AFFITTANSI 24 maggio, camera, cucina, corone 264 annue. Indirizzo Piccolo. 1620

AFFITTASI agosto splendido quartiere, poggiuolo, tre stanze, camerino, dispensa, cucina, fiorini 380. Acquedotto 69, II. 1796

AFFITTASI camera vuota con comodo cucina. Via Pozzacchera 2, II piano. 1840

AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata. Maiolica 17, I. 7894

AFFITTASI prontamente magazzino Farneto 26 flor. 15 mensili. Rivolgersi portinaio. 7892

AFFITTASI stanza ammobiliata, una due persone, volendo buon costo. Via Torre bianca 16, primo. 1847

AFFITTASI bella stanza a distinto signore. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 1836

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 16. Indirizzo al Piccolo. 1856

AFFITTASI stanza vuota, costo, o comodo cucina, presso Pescheria. Indirizzo Piccolo. 1852

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Corso 31, piano III, porta 10. 7899

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 1835

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, altra ingresso libero, Acque 9, III. 1745

AFFITTASI per agosto splendido quartiere 3 stanze, prezzo mite. Belvedere 26. 1830

DIVACCIA. Affittasi villino ammobiliato vicino alla stazione, per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 1321

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via dell'Acquedotto N. 24, porta 20.

BRAZZANO, vallata Indrio, posizione amena, aria salubre, affittansi stagione stanze ammobiliate. Albergo Ponte.

STANZA da letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati, stufa, centro, presso piccola famiglia, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo.

STANZA grande ammobiliata affittasi prontamente, S. Michele 3, secondo, destra.

STANZA grande, soleggiata, pressi Stazione Posta, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo.

CORSO e Piazza Borsa affittansi quartieri per agosto. Indirizzo Piccolo.

CITTA' affittasi per agosto quartiere 3 camere, 2 camerini, cucina, giardino. Informazioni Via S. Michele 16.

GORIZIA in splendida villa 4 stanze mobiliate con cucina da affittare. Indirizzo Piccolo. 1151

IN campagna quartieri d'affittare due camere, camerino e cucina, prezzo mite, vicino campagna Volpi. Rozzol 119. 7513

VIA Galileo 1 affittasi quartiere 2 camere, camerino, cucina, cantina, casa nuova. 1735

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Galileo 6, portinaio.

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente fior. 250. Via Giulia 67.

DISTINTO signore cerca stanza presso distinta famiglia o signora sola, preferenza Acquedotto o nelle vicinanze, possibilmente con costo. Indirizzo Eberl, legale, via Sanità 19.

BARCOLA. Quartierino, camera, cucina ammobiliato soli. Rivolgersi negozio commestibili Volti Barcola.

CAUSA partenza affittasi per agosto 2 camere. cucina. Torre bianca 15. I.

CAMERETTA bene ammobiliata, soleggiata. Affittasi, via Donota 4, piano terzo.

SPLENDIDI quartieri, massimo comfort, affittansi via Pallini angolo Guerazzi tre camere e due camerino, cucina, ripostiglio.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDESI bicicletta da signora quasi nuova, prezzo conveniente. Rivolgersi presso ditta Exner, Stazione 17.

VENDESI nuova facciata per negozio m. 3.30 per 3.50 con cristalli, tenda e roulette. Indirizzo al Piccolo.

DA vendere a modico prezzo due belle lampade usate a petrolio, per appendere. Indirizzo al Piccolo.

MOTOCICLETTE usate buonissimo stato, prezzo d'occasione presso Gius. Eggel, Trieste, piazza Caserma 3.

SCALA chiocciola metri tre cercasi. Via S. Vito 2, Sutter.

CANTIERE „San Bortolo" Barcola 239, acquista „corbettini" di legno rovere, noce, olmo e acero.

PIANOFORTE usato (quasi nuovo) piastra metallo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo.

190 fiorini vendesi pianino noce, buonissimo, elegante, poco adoperato. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO pellami conci, buonissima posizione, bene avviato, vendesi per motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 1857

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita broche d'oro con brillante. Trattandosi di carissima memoria l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola via Murat 6, I p. 1717

DIVERSI

CRESIMA. Regali splendidi, prezzi di fabbrica. Sebastiano 6. Orologeria Lenussi.

UNIVERSAL Edition, ricercata nuova edizione musicale economica, vendesi esclusivamente Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, e Corso 41 (ex Chero). Chiedere gratis il catalogo.

OLIO fino d'ottima qualità d'oliva e di cotone per conservare pesci, carnumi, carciofi, asparagi, ecc., vendesi a prezzi senza concorrenza presso la ditta Carlo Gorup, via Santa Caterina 13 e piazza Carlo Goldoni 10.

REMONTOIR argento con catena argento fior. 4.50 vende orologiaio de Gioia. Via San Sebastiano 2.

PETROCAPTOL petrolio inodoro per i capelli solamente farmacia Rovis 50 soldi.